

Educatori di strada «ApeCart collettore di giovani e allegria»



La prima uscita dell'ApeCart risale a luglio dello scorso anno

Gli Educatori di strada festeggiano i primi sei mesi di attività in strada

PIACENZA

● Quando nel febbraio dell'anno scorso era ancora una semplice raccolta fondi online, gli Educatori di strada non immaginavano quanti ragazzi avrebbe incontrato, aiutato e coinvolto il loro "ApeCart" colorato. «Oggi è diventato un vero luogo di aggregazione e ritrovo per più di cento ragazzi in città». È per questo che a diverse settimane dalla sua prima uscita in strada, lo scorso luglio, l'associazione di educatori professionisti, psicologie e formatori festeggia i primi sei mesi di vita del suo mezzo di aggregazione, per ripartire più entusiasta che mai al servizio dei giovani.

Più di un semplice mezzo a tre ruote, l'ApeCart degli educatori è stato e continua ad essere «uno strumento itinerante di aggregazione, partecipazione ed educazione - spiega il gruppo - un modo per trasportare nelle strade piacentine la gioia dello stare insieme, una scusa per riunire e riconnettere i giovani».

L'ultimo evento dell'associazione, il Festival dla Sùppa lo scorso dicembre, aveva coinvolto ragazzi di ogni età con un concorso per premiare la più gustosa delle zuppe, poi preparata e distribuita gratuitamente in piazza Cavalli, anche ai

più bisognosi. Ma anche quando non è festa, il mezzo di trasporto dell'associazione trasporta allegria tra le vie di Piacenza, «attraverso la musica, con una cassa bluetooth che funge da juke-box itinerante - dicono i formatori - e attraverso la sua capacità di creare un'atmosfera familiare che lo ha reso in poco tempo un vero luogo di ritrovo». A carburare l'animo dei volontari è il motore dell'apecar è un mix di tre miscele: «Il divertimento, il calore, ma soprattutto lo stupore, anche quello di tanti adulti che si sono fermati con piacevole curiosità, alla vista di un Apecar colorato e illuminato e di un calcio-balilla».

Proprio quel calcio-balilla porta con sé molti ricordi. «Come quando Gianni, un ex campione internazionale di calciobalilla, si è fermato a raccontare la sua esperienza ai ragazzi». Oppure quando «Giacomo, Francesco e Andrea, persone che stanno vivendo momenti di fragilità, si sono fermati con noi un pomeriggio intero sfidando ragazzi e coinvolgendo altri adulti, per vivere attimi di leggerezza e serenità». Tra i tanti prossimi progetti, quello di «aumentare sempre più l'attività e la presenza in strada» e ovviamente «incentivare il protagonismo giovanile e la partecipazione comunitaria - spiegano gli educatori - siamo sempre disponibili a confrontarci e a collaborare con le tante realtà del territorio».

_ric.fo